

ben havia inviato le artellarie avanti, et si moveria col campo a di 18.

Di campo, di Marignan, del Proveditor zeneral Contarini di 18. Con alcuni avisi et occorrentie del campo, e si mandi danari.

Fo mandado in questa sera nel ditto campo ducati 5000.

Et vidi lettere del dito campo, di 18, particular di Antonio di Castello a sier Gregorio Pizamano. Qual dice cussi: Da novo habiamo, che francesi hanno preso Vegevano con 3, o, 4000 persone, e battevano la roca e voleva buttar uno ponte sul Tesino. Il signor Cesare Fregoso scrive all' illustrissimo signor lanes suo padre, che l' adverta ad venir a campo a Pavia. In Milano Antonio da Leyva ha mandato un bando, che chi non ha da viver per tre mesi si se ne vada con Dio. Ense di Milan una gran zente; ma avanti che escano basano il manipulo.

Da Crema, di sier Andrea Loredan podestà et capitano, di 18. Con avisi auti di le cose di Milan, la copia sarà qui avanti scritta.

62 *Da Crema, di sier Andrea Loredan podestà et capitano, di 18 Septembrio 1527.*

Riporto di uno partito heri da Milano. Referisse, il signor Antonio da Leyva et li altri capitanei cesarei haver in consiglio determinato *firmiter* tenir Milano, Pavia, Como et Leco, et hanno disposto esso signor Antonio da Leyva con li spagnoli et lanzinenechi che possano, a suo iudicio, et come ha inteso poleno esser 3000 in zerca, senza la gente da cavallo de li quali non scia il numero, stiano in Milano. Il conte Lodovico Belzoiosò in Pavia con 2000 italiani et altri 1000 die far, che sariano in summa 3000. Il conte Brunoro da Gambara in Como. Il conte Filippo Torniello in Lecco con le loro compagnie de italiani.

In Milano haveano fatte proclame, che per tutto il dì 17 tutti dovessero buttar et far ruinar le loro case da porta Senese, fin San Cristoforo et similmente a Santo Georgio, altrimenti le brusariano. Et che lui vide heri che gli lavorava più de 3000 a ruinar et portar via. Attendevano *etiam* con ogni vigilantia et sollecitudine a conzar li bastioni et reperi, tuttavia conducendo in castello quella maggior quantità di vittuarie possevano. Hanno fatto provisione che tutti li frati, preti, canonici si lievino de la terra, non lassando ne li monasteri più di tre o quattro frati et di preti per chiesa, et bona parte era uscita, il resto ussirà ozi, perchè per tutto questo giorno finiva il termine. Volevano anche mandar

fora le monache, et zà haveano fatto la deserizione, però ancora non haveano determinato. Mandano *etiam* fora tutti quelli non hanno da vivere, et di tutte le case di la terra, così gentilomeni come cittadini et artesani, la maggior parte ritenendo però 3, over 4 per casa per non sminuir la exactione di le contributione, et tieneno quelli che gli par, quali supliscono al pagamento per quelli che mandano fora. Di le qual contributione a suo iudicio cavano ogni giorno gran summa de danari, perchè non è alcuno sì tristo o misero che non gli fazino pagar qualche cosa. Che hanno fatto far proclame che tutti li gentilomeni et altri possino andar liberamente fora et dove voleno con licentia; il che existima sii fatto per veder li animi loro, perchè a molti che gli hanno dimandà licentia non gli l' hanno voluta conceder. Che l' pan de Milano è solo una unza manco al soldo di quel si vende a Marignano. Che il vino è caro a lire 14 et 15 la brenta, ma che hora ne havea cominciato venir del monte di Brianza et da Como. De carne grossa hanno copia per soldi cinque quella libra.

63 *A di 21 Sabato, fo San Mattio.* La mattina fo lettere di l'orator Pezaro, del campo, di Alexandria. di 17, hore . . . Come la mattina si levarano per Bisignana mia do lontan del Po e il ponte è fatto e si passerà. Ma scrive, con effetto in ditto campo è poca zente.

Vene l'orator di Milan, et parlò zerca queste occorrentie et quello havia fatto far il Duca per far li ponti etc.

Da poi disnar fu Gran Conseio, et non vene il Serenissimo et andò in eletion do da chà Venier, un drio l'altro. *Item*, in la quarta, 3 Consieri e uno Avogador, sier Alvixe Mocenigo el cavalier, sier Filippo Capello, sier Alvise Michiel et avogador sier Ferigo da Molin. *Item*, assà caxade dopie.

Capitano in Cadore.

Sier Bernardo Diedo fo Cao di XL, qu.	
sier Simon	302.628
† Sier Filippo Salomon fo di Pregadi, qu.	
sier Piero	649.284
Sier Piero Arimondo fo camerlengo di	
Comun, qu. sier Nicolò	345.588
Sier Zuan Nadal fo Cao di XL, qu. sier	
Bernardo	378.554